VareseNews

“Collaborare con Gallarate in tema di lavoro farà bene anche a Milano”

Pubblicato: Mercoledì 8 Settembre 2021

«Lavorare bene all’interno del perimetro comunale è qualcosa di cui tutti abbiamo bisogno per realizzare i nostri sogni»: ieri, martedì **7 settembre**, si è tenuto il tavolo tematico on line sul lavoro nel Comune organizzato da **Officina di cura urbana**, lista della coalizione di **Margherita Silvestrini** candidata sindaca di **Gallarate**.

Coordinato dal capolista**, Luigi Ambrosi**, il panel ha visto l’intervento **Mirko Altimari** (docente universitario di Diritto del lavoro), **Cristina Tajani** (assessora al Lavoro di Milano) e **Stefania Filetti** (segretaria Cgil).

«Garantire un buon lavoro è l’unico modo per garantire giustizia sociale; in cinque anni, con la giunta Guenzani, abbiamo stabilizzato 45 persone che godono di un contratto a tempo indeterminato che ha generato due benefici: garanzia al lavoratore e continuità nei servizi che erogavano (di natura educativa: educatrici asilo nido e servizi sociali)», ha affermato Silvestrini.

“Il Comune è il primo partner di lavoro”

Sebbene il Comune non abbia esplicitamente competenze in materia di lavoro – che appartengono allo Stato e alla Regione – «**l’amministrazione comunale è il primo datore di lavoro**» e deve mettere in campo delle strategie a favore dei cittadini, ha affermato Altimari, soffermandosi su temi delicati come

il subappalto o la precarietà che spesso affligge i giovani.

Altimari ha poi fatto l'esempio di un ordine del giorno del Comune di Bologna in merito alla regolamentazione dei *dehors*, alle regole sugli orari e concessioni dell'amministrazione a chi raggiunge alcuni standard qualitativi – «anche in tema di sfruttamento del lavoro». Inoltre, è importante per Altimari coinvolgere la coscienza e la sensibilità del consumatore, specialmente su un tema come quello «dello sfruttamento dei **rider**». Sui rider, questione molto dibattuta a **Milano**, è intervenuta l'assessora Tajani: «Purtroppo le grandi piattaforme non hanno voluto un patto a livello locale, rimandando a un contratto nazionale ma ancora non si sa nulla. Il Comune ha ideato degli sportelli per consulenza e sta studiando i profili socio-demografici in collaborazione con la Statale».

Tra le strategie di Milano attuate negli ultimi dieci anni – prima con la giunta Pisapia e poi con Sala – Tajani ha ricordato l'**osservatorio per il mercato del lavoro** stabilito dall'amministrazione «come luogo di confronto di natura politica, in modo da sorvegliar e intervenire nel caso di crisi come mediatore»; un investimento e un'attenzione continua alla formazione personale e, infine, la scommessa sul co-working. «Lo abbiamo istituito nel 2013, siamo stati il primo comune in Italia».

Gallarate e Milano

Qual è il futuro di una città che gravita su Milano, come Gallarate? «**Devono essere rafforzati i legami tra città e grandi città come Milano**. I luoghi storici della produzione e laboriosi come Gallarate hanno contribuito a Milano e vanno costruite relazioni non solo di tipo amministrativo, ma anche di alleanza politica su materie come infrastrutture e smart working – pendolarismo, temi all'ordine del giorno», ha risposto Tajani, riferendosi a come, in passato, città come quella meneghina non si siano poste alcun problema nel «depauperizzare» quelle più piccole: «**Mettere a tema politico e amministrativo questa disparità è la base di un'alleanza politica progressista**. Spero che con la futura giunta di Silvestrini ci sarà modo di collaborare, perché farà bene anche a Milano».

Lo slancio di Gallarate

«Nonostante lo sblocco, l'impatto che temevamo fortunatamente si è verificato in piccolissima parte: le aziende che avevano già in mente di riorganizzare e ristrutturare l'attività con relativi esuberi avevano incominciato di farlo prima della pandemia e hanno chiesto delle deroghe. Ad oggi sono quelle stesse imprese che ci chiedono di riprendere le trattative. Temevamo che lo sblocco ricadesse sui lavoratori più fragili: su questo siamo attenti, abbiamo ricevuto poche segnalazioni dove siamo intervenuti», ha affermato Stefania Filetti dopo aver spiegato due strumenti attuati per proteggere i lavoratori durante la crisi economica del Covid: il blocco dei licenziamenti e l'accordo – poi divento legge – sulla protezione individuale.

Quanto alla situazione della città dei due galli, i dati sono simili a quelli della provincia: «Spicca che fino a fine 2019 il settore del commercio ha avuto uno slancio che sugli altri comuni non si è verificato, e si è mantenuto su tutto il periodo Covid. **Il tasso di disoccupazione è al 30%, di cui i Neet** (Neither in Employment or in Education or Training, ndr) **sono il 20%:** una fotografia positiva rispetto ad altre regioni, ma sono numeri da ridimensionare visto il potenziale di Gallarate». Un altro numero da tenere sotto controllo è quello delle assunzioni: di queste, il 70% è precario (dato pre-Covid). «Sono numeri che fanno paura, perché **quando parliamo di riorganizzare una città questo è un punto cui il sindaco deve porre dei percorsi e dei rimedi virtuosi**», ha concluso.

Nicole Erbetti
nicole.erbetti@gmail.com